Anno VIII. Udine — Mercoledì 22 Gennajo 1890. N. 19.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA VERTENZA Anglo-Portoghese

La *London Gazette* pubblica una lunga relazione ufficiale circa la vertenza anglo-portoghese, che comprende diciotto dispacci con numerosi allegati. La relazione comincia con un telegramma di Petre, ministro britannico a Lisbona, in data 16 novembre che dà la traduzione del decreto reale costituente il nuovo distretto di Zumbo sulla riva sinistra dello Zambese.

Lord Salisbury risponde, declinando di riconoscere le pretese del Portogallo sui territori di Machonaland, che — come fu notificato al Governo portoghese nel luglio 1888 — trovansi sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Fa inoltre notare che le pretese del Portogallo sui territori situati al nord dello Zambese sono incompatibili coi diritti acquisiti della Gran Brettagna mediante la colonizzazione sulle rive della Shire o sulle coste del lago Nyassa.

Barros Gomez, presidente del Consiglio portoghese, in un lungo dispaccio del 29 dicembre mantiene i diritti storici del Portogallo in Africa e conchiude dichiarando che soltanto l'Africa garantisce al Portogallo la realizzazione delle sue brillanti speranze per l'avvenire.

Dice che il Portogallo, difendendo i suoi diritti sul continente africano, difende il suo avvenire.

Lord Salisbury ribatte gli argomenti storici del ministro portoghese e mantiene che il fatto sostanziale della questione consiste in questo, che i territori in causa non appartennero mai alla Corona portoghese.

Se ciò accadde — il che è molto dubbio — l'occupazione cessò, ad ogni modo, da oltre due secoli, durante il qual periodo il Portogallo non attentossi mai a governare e civilizzare le vaste regioni su cui avanza oggi delle pretese.

Attese tali circostanze, il Governo inglese considererebbe qualsiasi attentato di dominio portoghese nei distretti dello Shire, del lago Nyassa o su qualsiasi tribù posta sotto il protettorato inglese, come una invasione dei diritti di Sua Maestà.

Fu allora che giunsero le notizie delle aggressioni da parte del maggiore Serpa Pinto, cui fece immediatamente seguito la domanda inoltrata da Salisbury pel suo richiamo.

Il Portogallo rispose, che mentre riconosceva i diritti della Gran Bretagna, riservavasi di giudicare la condotta dei suoi agenti dopo aver ricevuto una dettagliata relazione dei fatti.

Il 2 gennaio corrente, lord Salisbury replicava che il rifiuto opposto del maggiore Serpa Pinta a riconoscere la dichiarazione dell'agente britannico, che i Makololos trovansi sotto il protettorato britannico, è totalmente ingiustificabile: e insiste sulla necessità di una pronta ed esplicita assicurazione da parte del Governo portoghese che nessun tentativo verrà fatto per risolvere la questione territoriale mediante atti di forza per estendere il dominio portoghese nei distretti dove predomina l'influenza inglese.

In caso contrario, il Governo britannico si vedrà obbligato ad ordinare quelle misure che crederà necessarie per proteggere i propri interessi.

Il 9 gennaio lord Salisbury domanda la garanzia delle istruzioni inviate al governatore di Mozambico affinchè ordinasse il ritiro delle forze portoghesi al di là di Ruo nonchè nelle stazioni militari stabilite nel Matabeleland e nel Machonaland.

Agli 11 di gennaio il facente funzione di Console telegrafò che la *Gazzetta ufficiale* di Mozambico pubblica un atto rivendicante i diritti dei portoghesi sul continente e una dichiarazione affermante che i makololos hanno giurato fedeltà al Portogallo il quale riprendeva possesso dell'intero bacino e *delle regioni* dello Shi che amministrerebbe per l'avvenire.

Al detto telegramma il quale vede la luce per la prima volta, fece seguito il noto "ultimatum„ inglese che provocò la risposta che il Portogallo, per evitare una rottura delle relazioni diplomatiche, aveva deciso di cedere alle domande inglesi, dichiarando però di riservare i diritti della Corona sopra i territori in questione e protestando inoltre che l'art. 12 del Congresso di Berlino assicurava al Portogallo il diritto di risolvere ogni possibile vertenza con una mediazione e col mezzo di un arbitrato.

Chi fu l'abate Luigi Anelli

È morto l'altro giorno a Milano a 77 anni l'abate Luigi Anelli.

Era un patriota che sostenne l'onor di Milano nei giorni ferali dell'agosto 1848. Quando tornarono gli austriaci e lo storico indipendente faceva rivivere le scultorie pagine di Tacito, il filosofo credente ed educatore, il repubblicano inflessibile.

Nel 1848 fu degli ultimi a partire e per poco non cadde prigioniero degli austriaci.

Riparò in Piemonte, dimorando prima a Torino, quindi a Nizza Marittima, dove per parecchi anni visse col dare lezioni private di letteratura e di storia, avendogli il governo austriaco sequestrato i beni.

Gli venne offerta l'amnistia: la rifiutò.

Lodi lo mandò deputato al Parlamento.

Quando Cavour presentò la cessione di Nizza l'Anelli sorse con parole veementi a protestare contro «quel mercato di popoli».

Gli elettori lo abbandonarono, ed egli si ritirò ai suoi prediletti studi storici.

Scrisse allora la *Storia d'Italia* dal 1815 al 1867, continuando quella del Botta, e dedicandola al filosofo Giuseppe Ferrari. È un libro che tutti i giovani dovrebbero conoscere. Ma i provveditori scolastici lo hanno scomunicato; è una storia diversa da quella che si insegna nelle scuole.

Indi pubblicò la *Storia della Chiesa*; e in entrambe le opere, ricche di notizie esatte, scritte nello stile più corretto e vigoroso, sono espressi liberissimi sensi e arditi giudizi.

Egli, che in tal modo scriveva poteva pubblicare un volume *Sopra l'andamento intellettuale d'Italia dall'anno 1814 al 1867*, nel quale lamenta il decadimento delle lettere italiane, non ingagliardite da sentimenti virili.

Continuò a lavorare fino agli ultimi giorni preparando gli elementi di un'opera storica che stava per pubblicare.

La morte colse il vecchio lavoratore alla fine della sua feconda giornata.

Onore alla sua nobile memoria.

La Regina e il Principe di Napoli a Torino.

Torino 21. La Regina col principe di Napoli sono arrivati alle ore 11.15 pom.

Furono ricevuti dal Re, dalla Duchessa di Genova, dal principe Vittorio Napoleone (giunto pochi minuti prima) da Crispi, dalle Dame, da tutte le autorità e da numerosissimi cittadini.

Il Re aiutò la Regina a scendere dal vagone.

I sovrani abbracciaronsi assai commossi. Indi traversata la folla che, silenziosa a capo scoperto, salutava riverente si diressero al palazzo reale.

Particolari commoventi — L'incontro della Regina Margherita con Letizia Bonaparte.

Torino 21.

Ecco alcuni particolari commoventi sull'incontro della regina colla principessa Letizia.

Appena la regina è entrata nell'appartamento del palazzo della Cisterna, la duchessa d'Aosta le si gettò al collo; la regina la tenne lungamente stretta al seno confortandola nella comunanza del dolore.

Dopo la messa la regina estremamente commossa baciò la bara.

Quindi Letizia volle baciare ancora una volta la bara dalla quale poi la regina l'ha dolcemente allontanata.

Stasera presenti i Sovrani e i principi si recitò un ufficio dei morti nella cappella del palazzo.

Fra Girolamo Napoleone e il figlio Vittorio.

Girolamo Napoleone e il figlio maggiore Vittorio, da parecchi anni in rotta fra loro, si incontrarono davanti alla salma e salutaronsi, senza espansione, glacialmente.

Le disposizioni pei funerali d'oggi.

Ecco le prime disposizioni pei funerali che avranno luogo oggi alle 10 antim.

La salma portata dagli ufficiali di cavalleria sarà deposta sopra un affusto di cannone tirato da *sei cavalli*.

Seguirà la salma dal palazzo sino *in piazza San Carlo* soltanto S. M. il Re.

In questa piazza militarmente occupata, si formerà il corteo.

Soltanto le truppe di guarnigione a Torino, alla Venaria e a Rivoli oltre alla rappresentanza della marina parteciperanno ai funerali.

Il feretro coperto di velluto cremisi sarà ravvolto nella bandiera nazionale.

Sopra l'avantreno porransi soltanto le corone della casa reale e della famiglia ducale.

Seguiranno varii carri portanti le altre corone.

Il corteo da piazza S. Carlo proseguirà fino alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Quivi dopo la benedizione il corteo si scioglierà.

Poi la salma accompagnata dal Re e dai principi e da un reggimento di cavalleria proseguirà per Superga.

La funzione funebre a Superga — Intorno alla bara — La Giunta Comunale ed il Sindaco ricevuti dal Re — Le ultime parole del principe Amedeo.

Torino 21.

A Superga sarà domani semplicissima la funzione funebre.

I marinai trasporteranno la salma sotto i colombari della basilica.

Il Re si porrà a piedi della bara, a destra starà il Principe di Napoli e a sinistra il Principe Hohenzollern; dietro al Re si collocherà il Duca delle Puglie e il fratello Emanuele e dietro di essi le Case militari.

Monsignore Antonelli, cappellano di Corte, compierà la cerimonia.

Oggi il Re ricevette la Giunta comunale e il sindaco.

Al ricevimento era pure presente la Regina vestita di lana nera.

Il Re strinse affettuosamente la mano al sindaco a cui descrisse gli ultimi istanti del Duca e disse che Amedeo morì da forte, da rassegnato; disse che Amedeo negli ultimi *istanti gli disse*: « Senti i miei polsi come sono freddi! Conduci via i miei figli perchè non veggano il loro padre morire ».

Fra un Sacerdote e Re Umberto.

Il sacerdote che aveva vegliato accanto alla salma di Amedeo, uscendo dalla camera funebre, s'imbattè nel Re, senza riconoscerlo — e si soffermò un istante con lui *esternandogli* il dolore generale per l'immatura fine del Principe, *elogiandone*, *commosso*, le moltissime doti.

Il Re lo ringraziò stringendogli calorosamente la mano e con voce spezzata dalle lagrime.

Il sacerdote stupito gli chiese con chi aveva il piacere di parlare.

Il Re rispose con queste testuali parole: — Sono suo fratello!

Potete immaginare l'impressione del buon sacerdote.

Il governo francese e i funerali di Amedeo.

Il *generale* Oneil rappresenterà la Francia ai funerali del duca d'Aosta.

L'ambasciatore Menabrea visitò il Presidente Carnot, essendo incaricato di consegnarli un telegramma di Umberto che lo ringraziava per le condoglianze inviategli.

Il Re esprime pure il suo cordoglio per la morte di Mariani.

Onoranze fatte ad Amedeo a Roma.

Il Consiglio comunale ha consacrato la seduta di ieri l'altro a commemorare Amedeo.

Parlarono il sindaco, Baccarini, Piperno.

Approvossi la proposta di collocare un busto di Amedeo nell'aula magna Capitolina. Quindi in segno di lutto si tolse la seduta.

Giornalisti francesi rappresentati ai funerali.

I corrispondenti dei giornali francesi residenti a Roma delegarono il dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, a rappresentarli ai funerali di Amedeo, ponendo sul feretro una corona a loro nome.

L'offerta della Regina d'Inghilterra.

La Regina d'Inghilterra offrirà una grande palma nel cui centro sta un mazzo di rose di colore simboleggiante i possedimenti inglesi.

Sopra il nastro nero sono espresse in inglese le parole: « Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie.

Per l'erezione di un monumento ad Amedeo.

Per iniziativa di parecchi cospicui cittadini torinesi si aprì una sottoscrizione per erigere un pubblico monumento all'amato principe.

Il nuovo Duca D'Aosta.

Il Principe Emanuele Filiberto, primogenito di Amedeo, coll'assenso del Re assunse il titolo di Duca d'Aosta.

Il dolore del Papa per la morte di Amedeo — Il ritorno a Roma della Corte — Il ritiro di Letizia.

Il *Fanfulla* dice che il Papa è addoloratissimo della morte del principe Amedeo.

Egli parlando con i suoi famigliari ne ha lodate le virtù.

Il papa ordinerà un gran funerale nella Cappella Sistina.

Egli avrebbe inoltre inviato, a quanto si assicura, una lettera autografa di condoglianza alla principessa Letizia, ricordando i sentimenti cattolici del marito.

La Corte tornerà a Roma sabato.

La principessa Letizia si ritirerà colla madre nel castello di Moncalieri.

La polizia austriaca di Trieste e la morte di Amedeo.

Trieste 20. Qui ha destato profondissima impressione la morte del fratello del re d'Italia.

La prima notizia è giunta sabato alle nove ore e si diffuse come un baleno per la città.

Il pubblico costernato abbandonò tosto il teatro Filodrammatico, ove agiva la compagnia Zago e Privato, chiedendo a voce unanime la sospensione della rappresentazione.

Allora il commissario di polizia, che era ivi d'ispezione, si portò insieme ad una guardia sul palcoscenico imponendo a Zago di continuare ad ogni costo lo spettacolo, sotto minaccia di immediato arresto se non avesse ubbidito.

Zago dovette arrendersi, e per tal modo il programma fu svolto alla presenza.... delle sole guardie di polizia !!

Molti negozi rimasero ieri mattina chiusi.

I giornali liberali portano estese e patriottiche necrologie intorno al principe Amedeo.

Ai funerali di un ambasciatore.

Roma 21. I funerali dell'ambasciatore Mariani riuscirono imponenti. L'ordine si mantenne perfettissimo.

Assistette moltissimo pubblico, e seguivano il feretro molte torcie.

Sul carro erano poste moltissime corone.

Tra quelli che seguivano il corteo notossi il generale Pallavicini, che rappresentava il re Umberto; i ministri Doda e Lacava, *i deputati* Bonghi, Menotti Garibaldi, Pais, Tondi, Fortis e Damiani.

***

Dopo i funerali accadde una disgrazia.

Fortis ritornava in carrozza con due signore. In Piazza S. Silvestro la carrozza investì un controllore d'omnibus, *mentre* scendeva a terra.

Il controllore rimase sotto la ruota della carrozza che portava il Fortis, e riportò gravi contusioni: la ruota gli passò sul braccio, senza però produrgli alcuna frattura.

COSE D'AFRICA

Il generale Orero si avanza — Marcia fino ad Adua.

Mercatelli telegrafa da Massaua che il generale Orero vedendo un ritardo scandaloso nella marcia di Menelik e sospettando della fedeltà di Sejum decise di avanzarsi.

Già uno squadrone di esploratori, un battaglione di bersaglieri, due battaglioni di cacciatori, cinque compagnie indigene e due batterie d'artiglieria sono a Godofelassi.

I capi delle tribù del Tigrè sono ormai sottomessi.

La marcia si spingerà fino ad Adua.

ALL'ESTERO

L'ex re di Napoli felicitato dall'imperatore d'Austria.

L'imperatore d'Austria, in occasione del genetliaco dell'ex re di Napoli, *Francesco II*, gli mandò un dispaccio, augurando prosperità alla dinastia dei *Borboni*.

La forma del dispaccio è oggetto di commenti.

La composizione del nuovo ministero in Spagna.

Il nuovo ministero è così composto: Sagasta presidenza, Armio esteri, Puigcevor giustizia, Reyna guerra, ammiraglio Romero marina, Becerra lavori, Guillon colonie, Capdesson interno, Eguilior finanze.

Guillon ricusa però il portafoglio delle colonie.

I nuovi ministri giungeranno.

Sulla questione fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Boston 20. La colonia portoghese ha telegrafato a Lisbona una mozione protestante contro l'Inghilterra e approvante l'azione di Serpa Pinto.

LE MODIFICAZIONI alle leggi postali

Diamo il testo del disegno di legge per le modificazioni alle leggi postali presentato dal ministro Lacava:

Art. 1. — Le lettere non francate spedite da sott'ufficiali, caporali e soldati in servizio attivo alle rispettive famiglie sono sottoposte a carico dei destinatari ad una tassa pari a quella che avrebbe dovuto essere pagata per la loro francatura.

Ad uguale trattamento sono sottoposte le lettere indirizzate dagli uffici governativi designati per decreto reale ad altri uffici coi quali non abbiano diritto di corrispondere con esenzione di tassa, a corpi morali od a privati.

Art. 2. — È ammesso l'invio per posta di oggetti da recapitarsi per espresso, colle norme e nei limiti che saranno stabiliti dal Regolamento per l'esecuzione della presente.

Tali oggetti sono sottoposti ad una sopratassa di cent. 25 a carico dei mittenti.

Art. 3. — È ammesso pure l'invio di oggetti con assegno, purchè raccomandati od assicurati, alle condizioni di cui negli art. 95 e 67 della Legge postale (testo unico), in data del 20 giugno 1889.

Art. 4. — In ciascuno dei pieghi di carte manoscritte può essere acchiusa una lettera di accompagnamento, purchè semplice, aperta ed indirizzata allo stesso destinatario.

Art. 5. — La tassa di assicurazione delle corrispondenze e dei pacchi postali è ridotta a cent. 10 ogni lire 200 di valore dichiarato o frazione di L. 200.

Art. 6. — Il termine di cui nell'articolo 44 della legge postale (testo unico) è ridotto ad un anno ed è pareggiato al medesimo quello di cui nell'art. 72.

Art. 7. — La tassa di francatura dei giornali quotidiani pubblicati nel Regno e spediti di prima mano, inclusi quelli che escono sei volte per settimana, è mantenuta nella misura di 6 millesimi per esemplare, non eccedente i 50 grammi, compresa la fascia, aggiungendo altri sei millesimi ogni 50 grammi o frazione di maggior peso.

Il pagamento della tassa stessa deve essere eseguito anticipatamente, mediante abbonamento fra l'Amministrazione delle poste e gli editori; aprendo appositi conti correnti fra questi e gli uffici di posta incaricati di ricevere le spedizioni.

Il riscontro delle quantità comprese in ciascuna spedizione è fatto dall'Amministrazione predetta mediante pesatura.

Gli editori che avessero dichiarato quantità inferiori alle vere saranno passibili di ammenda da lire 10 a L. 100, estensibili a lire 500 in caso di recidiva.

Art. 8. La tassa di francatura dei rimanenti giornali, delle riviste, dei bullettini e di tutti gli altri periodici, sottoposti alle disposizioni del capo VIII della legge sulla Stampa in data del 26 marzo 1848, pubblicati ugualmente nel Regno e spediti di prima mano, è mantenuta nella misura di 1 centesimo per esemplare, nel limiti di peso di cui nel precedente all'art. 7, applicando tutte le altre disposizioni del detto articolo.

Art. 9. — Per essere ammessi a profittare della tassa di cui nei precedenti art. 7 e 8, i giornali e gli altri periodici debbono essere consegnati alla Posta ripartiti per linee e località, a seconda delle disposizioni che saranno emanate dall'Amministrazione, ed almeno quindici minuti prima della partenza delle corrispondenze per quelle date linee.

I giornali e gli altri periodici, pei quali non fosse stato ottemperato alle dette prescrizioni, possono essere ritenuti fino alla corsa successiva.

Art. 10. — Non sono ammesse al trattamento di cui nei precedenti articoli 7 ed 8 spedizioni cumulative di più giornali o periodici, o di giornali o periodici con altre stampe.

Quelle che fossero presentate non avranno corso.

Art. 11. — L'aggiunta nei giornali o periodici di qualsiasi scritto è punita con ammenda da L. 5 a L. 50.

Art. 12. — La francatura delle stampe non periodiche, oltrechè mediante francobolli, può essere fatta anche mediante abbonamento, alle condizioni di cui negli articoli 30 e 32 della legge postale (testo unico) e negli articoli 7 (capoversi primo, secondo e terzo) e 9 della presente.

Art. 13. — I giornali, gli altri stampati ed i campioni di merci, francati come tali, che sieno invece passibili della tassa delle lettere, perchè contengono scritti non ammessi o per altre ragioni, non hanno corso, quando la rispettiva tassa sia per superare una lira, e debbono essere restituiti possibilmente ai mittenti, salvo sempre il disposto del precedente articolo 11.

Art. 14. — Le frazioni di cinque centesimi, che risultino dalla tassazione delle corrispondenze, sono elevate a cinque centesimi intieri.

Art. 15. — Le disposizioni degli articoli 268 a 272 del Codice penale si applicano anche, ove si tratti di francobolli postali di Stati esteri, compresi nell'Unione universale delle poste.

Art. 16. — È abrogato l'art. 60 della legge postale (testo unico).

Art. 17. — La validità dei titoli postali di credito, di cui nell'art. 59 della legge postale (testo unico), è pareggiata a quella dei vaglia.

Art. 18. — La tassa di spedizione dei pacchi postali, di peso non eccedente tre chilogrammi, è elevata a 60 centesimi.

La tassa di spedizione dei pacchi da tre a cinque chilogrammi, che il Governo ha facoltà di ammettere, è mantenuta nella misura indicata nell'articolo 15 della legge postale (testo unico).

Nelle dette tasse è compresa quella di recapito a domicilio, che rimane soppressa.

È pure soppressa la tassa di rispedizione, di cui nell'art. 70 della legge stessa.

Le tasse di spedizione sono ridotte alla metà pei pacchi da essere distribuiti nelle località d'impostazione.

Art. 19. — La penalità di cui nel capoverso dell'art. 74 della legge postale (testo unico) per la falsa od incompleta dichiarazione del contenuto di pacchi, è applicata soltanto nei casi di dolo o di spedizione di oggetti, che possano danneggiare i rimanenti pacchi.

Nella penalità stessa è compresa quella per contravvenzione alle leggi daziarie.

Art. 20. — Le prescrizioni dell'art. 42 della legge postale (testo unico) sono estese ai pacchi ordinari contenenti oggetti indicati nel terzo capoverso dell'art. 65 della legge stessa nel senso che sono sottoposti alla doppia tassa di assicurazione, fermo il disposto del secondo periodo del detto capoverso.

Art. 21 Le contravvenzioni alle leggi postali, punibili con semplici penalità pecuniarie, possono essere transate, prima che sia intervenuta sentenza definitiva, mediante oblazioni, accettate dal Ministero delle poste e dei telegrafi, per somme non inferiori al minimo delle penalità stesse.

Art. 22. — Sono abrogate tutte le disposizioni del testo unico delle leggi postali contrarie a quelle della presente.

Art. 23. — È data facoltà al Governo del Re di coordinare la presente col detto testo unico e di pubblicarne un testo definitivo.

Gli è data pure facoltà di provvedere alla parte esecutiva con un regolamento generale, approvato per decreto reale.

Fermento Repubblicano in Ispagna.

Madrid 20. Il governatore di Madrid avendo interdetto una manifestazione repubblicana a favore del Portogallo, 9000 repubblicani portarono il biglietto di visita alla legazione portoghese. Ordine perfetto. Una manifestazione repubblicana ebbe luogo ieri a Barcellona. 30.00 persone portarono corone sulle tombe dei repubblicani morti per difendere le loro idee.

DALLA PROVINCIA

Lavori in Provincia. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno al progetto di difesa sulla sinistra del Tagliamento da metri 260 inferiormente al cippo numero 11 allo sperone del ponte della Delizia.

La Direzione della rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione, il progetto di sistemazione e consolidamento di alcune opere d'arte, situate lungo la linea Udine-Pontebba, lire 42,800 e la sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Pontebba, lire 36,800.

S. Odorico, 19 gennaio 1890.

Forno Rurale.

È un affare serio a dire la verità in questi tempi; una turba di nemici vi piombano addosso, e se vi potessero stritolare, affè nostra che non ci metterebbero un minuto di mezzo. E vero che la verità è ravidetta, e che come dice Salvator Rosa:

Chi non vuol urti in questo secol guasto
Sferzi i gesolmini, e le satiriche
Formi non tocchi, e delle colpe il tatto.

Lasciamo a parte ora tutto ciò, e veniamo ai fatti. La nostra corrispondenza del giorno 5 corr. inserita nel N. 7 del *Friuli* e che riflette il brutto andazzo del forno di questo Comune, ha dato occasione ai nostri avversari a scrivere il comunicato 14 andante: *Congestioni cerebrali amministrative* inserite nella *Patria del Friuli* del successivo giorno 17 al N. 15. In quello non è altro che un ammasso di corbellerie e di menzogne impastate a bella posta per far credere ai gonzi cose che a nessuno è mai passato per il capo di tentare come p. e. lo scioglimento del Consiglio, imperocchè è bene che si sappia che se avessimo avuto tale idea si avrebbe domandato l'annullamento delle elezioni generali dappoichè si aveva materia più che sufficiente per farlo stando sempre nei limiti voluti dalla legge. Riguardo poi alla ineleggibilità del signor C. G. e alla accennata commedia dimostrazione, diremo che noi non ci siamo mai occupati nè che ci occuperemo in avvenire poichè nella nostra corrispondenza del 5 corr. promettemmo che nessun rancore politico-amministrativo ci spinse a scrivere quello che abbiamo scritto intorno al Forno Comunale, ma che fu unicamente il desiderio che abbiamo di sapere come procedano le cose e facendo ciò crediamo di essere nel nostro pien diritto di conoscere cioè l'andamento vero di quel Forno e tanto più inquantochè sappiamo che ogni giorno si va perdendo, mentre tutti gli altri forni fioriscono sempre più.

La situazione del forno accennato nel detto comunicato non è la vera, poichè noi possiamo dire che la perdita è di oltre un migliaio per non dire due di lire. Noi poi non sappiamo perchè il Consiglio d'amministrazione non voglia dare la regolare resa di conto ad onta che sia stato più e più volte domandato dalla Rappresentanza Comunale, mentre invece pubblica un reso conto con dati che anche un fanciullo della seconda elementare non potrebbe non accogliere col beneficio dell'inventario. E perchè ciò?... Forse per venir fuori a dirci che riflettiamo a nostro bell'agio sulla grossezza del pallone gonfiato dalla nostra bile?... E perchè non dire invece qual'è il fondo attuale di cassa?... *È lì che sta il busillis* e perciò noi vogliamo i conti chiari e che siano presentati al Consiglio Comunale e poscia all'approvazione dell'Autorità Superiore.

Dopo tutto diremo che il conto del Del Degan Giovanni non fu mai presentato al Consiglio comunale, ma invece sappiamo che dorme della grossa presso l'attuale Cassiere.

Infine diremo ai signori Elettori liberali a non menzionare per l'avvenire cose vecchie e rancide poichè in caso contrario noi saremmo costretti a sciogliere lo scioglilero lo scilinguagnolo. Ci hanno inteso?...

Due contribuenti.

CRONACA CITTADINA

Per i funerali del duca d'Aosta. Celebrandosi oggi a Torino i funerali del compianto principe Amedeo, tutti i negozi della Città nostra, in segno di lutto si chiusero alle ore 10 ant.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato alle ore 1 pom. del giorno 25 corr. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Partecipazioni circa le rinuncie all'ufficio di Consigliere Comunale date dai signori de Girolami, Martini, Muzzati e Zanolli.
2. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio.
3. Provvedimenti per l'esecuzione del busto di B. Cairoli (II. deliberazione).
4. Proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del bilancio 1890 (II. deliberazione).
5. Tiro a segno Nazionale — concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.
6. Illuminazione pubblica — istanze perchè sia estesa — proposte e deliberazioni.
7. Costruzione del fognone con accessori per deposito delle materie dei pozzi neri della Città (I. deliberazione) e regolamento relativo al servizio di espurgo dei detti pozzi.
8. Progetto per la manutenzione delle strade e piazze interne ed esterne.

Seduta privata.

Legato Bartolini — Nuove deliberazioni sull'assegno accordato ad uno studente.

Banca Popolare friulana. Gli azionisti sono convocati in generale assemblea il giorno 2 febbraio p. v. alle ore 2 nei locali della Banca medesima.

Camera di Commercio. La Seduta del Consiglio che doveva aver luogo stamane, fu rimandata ad oggi otto.

Pei medici provinciali. Il consiglio superiore di sanità ha approvato il regolamento ed i programmi per gli esami di concorso ai posti di medici provinciali istituito dalla nuova legge sanitaria.

Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti. Concessi dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto, cui è affidato il modo di

---

APPENDICE 22

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

Quel saltimbanco che per il suo genio, diventa attore famoso, quel cuore d'oro che in mezzo alla gloria che lo circonda, resta sempre l'amico dei suoi antichi colleghi, ch'ei soccorre all'occasione e splendidamente, con l'affabilità d'un fratello; quel dissipatore incorreggibile, quel difensore della virtù, che salva una nobile giovanetta, in una taverna di Londra, dal tranello statole teso da un lord; quell'amante fortunato e fortunato rivale del principe di Galles; quella figura insomma così proteiforme, simpatica, strana, — ha senza dubbio un po' di simiglianza con la mia...... Ecco perchè amo tanto a riprodurla....

Ma tu perdonami questo sfogo dell'anima.... M'avvedo bene che ho peccato un po' di superbia....

— Ed ora, dimmi, e voialtri che ho lasciato, che fate, e tu dolce amico mio?... Prosegui sempre nel tuo lavoro? Attendo impaziente il momento che tu me lo invii, per leggerlo. Figurati se non lo studierò con tutte le mie forze. Mi riprometto un successo.

L'argomento che hai impreso a trattare, mi par bello e nuovo. Hai fatto bene a darmene contezza; così ho incominciato a prepararmi per la parte che dovrò rappresentare. — Il teatro italiano ha bisogno di novatori, non di imitatori. — Ti raccomando sovratutto di far il possibile onde nel tuo dramma, non faccia mai apparizione la tesi. Il poeta è sovratutto un pittore. Egli ci deve presentare il suo quadro senza un partito preso, badando solo alla verità dei caratteri, alla *umanità* delle passioni. Le commedie a tesi hanno finito collo sciuparo lo stesso immenso talento del Dumas. Il teatro non deve dimostrare nulla; deve soltanto presentare. Guai se il pensatore piglia il sopravvento sul poeta. Il poeta stesso n'esce impicciolito o il filosofo si cangia in un predicatore. — Vedi Shakespeare, il divo Shakespeare, che ha dipinto il bello ed il brutto, l'orrido ed il sublime, il soave ed il fiero, e tutto ancora le innumeri faccie del prisma umano con la stessa imparziale serenità! Ecco il modello incomparabile ed unico dei poeti drammatici, ecco l'arte che sfida i secoli e le scuole....

E non ti scoraggiare mai, anco se la povertà è la assidua tua compagna di ogni giorno. — Essa deo' esser piuttosto ritenuta quale ausiliario dello ingegno, perocchè ella stemperi un colore di più sulla tavolozza dell'artista.

La caratteristica dell'artista povero, è la passione, è il dolore; senz'essa, non v'è opera d'arte forse veramente duratura...... »

— La lettera dell'amico Giovanni era stata come il benefico raggio di sole sceso a consolare l'animo abbattuto del poeta.

Il sapere che il suo lavoro, sarebbe dopo finito, rappresentato da un artista omai distinto, che vi dedicherebbe intorno ad esso tutta l'intelligenza e l'affetto, infuse a Raimondo forza o lena a proseguire. — Poche scene, le ultime, mancavano ancora. E benchè aspro fosse l'inverno, e rientrando alla sera, nella sua soffitta, questa non fosse riscaldata dal fuoco, — tuttavia egli cacciatosi a letto, di sotto le coltri, al fioco lume di una lampada, col quaderno in mano e la penna, scriveva, scriveva.

Nella stanza rimpetto, pur Leonora pativa il freddo e s'addormentava, soffrendo, senza un lamento.

Sognava il domane più mite, più bello dell'oggi; sognava il trionfo dell'amico suo e l'avvenire che li avrebbe resi entrambi felici.

Così la gioventù, l'arte, l'amore, combattevano contro il destino, sorretti dalla speranza, baldi di coraggio e di fede.

VIII.

L'Agguato.

Elena e Adele erano due giovanette state un tempo compagne di lavoratorio con Leonora. Ma la mancanza di lavoro aveva colpite pur esse, e la miseria aveva dovuto di necessità picchiare così, anche alla loro porta.

La miseria è una cattiva consigliera, specialmente se con tutte le risorse dell'età e della bellezza, dipende da noi stessi a liberarsene.

Elena e Adele, l'una bionda, l'altra bruna, erano vezzose e piacevoli assai. Alle grazie della persona, andava poi in esse congiunto un carattere allegro, una mente alquanto irriflessiva e un desiderio di piacere. Amabili com'erano, avrebbero facilmente potuto trovare degli adoratori. La fortuna lor sorrideva adunque e stava sì può dire in loro mani. All'una e all'altra, erano mancati i genitori, e i parenti loro i più stretti, avevano ben altro per il capo che pensare a tenerle d'occhio, a esercitare su di esse una vigilanza, una tutela qualsifosse. Erano libere, e dell'essere, potevano dunque approfittare, come meglio lor sarebbe gradito.

I bisogni della vita, l'amore del lusso, l'aspirazione ai piaceri, attorniavano così da tutte le parti, ed erano ad un tempo la grande insidia che le minacciava. — Il fuoco stesso della giovanezza bolliva loro nelle vene, irrequieto d'espandersi. La scuola poi che il mondo offre co' suoi esempi, non poteva non esercitare su di esse il suo fascino perverso.

Cresciute in mezzo a una società frivola, che i lenocinj del vizio ammanta sotto le dorate apparescenze di un'elegante piacevole, di una galanteria profumata e snervante, prive di quell'educazione del cuore, ch'è frutto di una morale sana, austera, — sole, abbandonate a sè stesse, senza guida, che mai poteva divenire di esse? — Quel che accade di molte, di tutte. Già inclinate per indole alla corruzione, avrebbero dovuto finire per soggiacervi, per darsene in balia. Sul cammino delle povere sciagurate, volle poi il destino, che apparisse un giorno la orrenda figura di madama Fanny e bastò ciò per perderle completamente. L'astuta megera procurò ad esse ben facilmente degli amanti, e questi alla lor volta, abiti sfarzosi, gioielli, palchi in teatro e balli e cene. — Le due sartine divennero così due nuove reclute della rea femmina, e ascesero in breve fra le stelle del mondo brillante, diventando le eroine della società che si diverte e in mezzo ad essa godevano oramai di una certa celebrità, tristamente acquistata col sacrificio della propria virtù e dell'onore.

Leonora aveva da lunga pezza perduto di vista le sue due compagne, e semplice, ingenua com'era, ignorava ciò che erano diventate.

Grande assai fu perciò la di lei sorpresa, quando un giorno, mentre Raimondo era assente di casa, se le vide comparire innanzi, nella sua povera dimora.

Le due giovani, per non destare il minimo sospetto nell'animo di Leonora, s'erano vestite, appositamente per la circostanza con una semplicità che escludeva affatto la civetteria, quasi poveramente, facendo così credere alla compagna di un tempo, che la loro condizione presente, doveva essere poco dissimile dalla sua. Il che avrebbe facilitato l'esito della missione per la quale erano state appositamente incaricate.

Dopo aver dato un'occhiata intorno al melanconico ricetto di Leonora, l'una di esse, affettando un sospiro.....

disporli, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione.

1. Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due;
2. Medaglie d'argento, in numero indeterminato;
3. Medaglie di bronzo, in numero indeterminato;
4. Menzioni onorevoli, in numero indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la *loro domanda, estesa in bollo legale al* protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corr., dopo il quale non sarà più ammessa veruna altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 18 maggio p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto,
Venezia, 18 gennaio 1890.

I raccolti in Friuli. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, quali risultano dalla statistica per la nostra Provincia, compilata dalla R. Prefettura, sul raccolto delle leguminose ed altre piante prateusi (prati artificiali) e delle radici e tuberi da foraggio per il bestiame nell'anno agrario 1888-1889, che si considera abbia avuto principio al 15 agosto 1888 e termine al 14 agosto 1889.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità in quintali di erba del raccolto delle leguminose ed altre piante prateusi (e cioè medicai, trifoglieti, lupinelleti, sulleti, ecc.; nonchè ferrane, ossia miscugli delle piante foraggere leguminose, graminacee e crucifere; ed erbai di granoturco, saggina, o sorgo, miglio, orzo, panico, segale, ecc.) ed il secondo numero indica la quantità del raccolto delle radici e tuberi ad uso di foraggio per il bestiame, pure in quintali:

Ampezzo 1,666 — 45
Cividale 130,936 — 100
Codroipo 119,893 — Non si coltivarono radici e tuberi da foraggio;
Gemona 70,970 — Non si coltivarono, ecc. come sopra;
Latisana 78,990 — 550
Maniago 38,177 — Non si coltivarono, ecc. come sopra;
Moggio 810 — 50
Palmanova 96,010 — 30
Pordenone 157,796 — 380
Sacile 26,136 — 40
S. Daniele 221,015 — 80
S. Pietro al Natisone 8,191 — 390
S. Vito al Tagliamento 41,380 — 120
Spilimbergo 48,540 — 200
Tarcento 92,270 — 2500
Tolmezzo 36,908 — 1580
Udine 316,285 — 3260
In tutta la Provincia 1,486,478 — 9275

Influirono molto favorevolmente su questo raccolto le abbondanti pioggie, alternate dal caldo, nella primavera ed estate del 1889, per terreni che, quasi in generale, soffrono facilmente per siccità, nonchè l'uso, che va sempre più diffondendosi, dei concimi artificiali.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Processi rinviati. Tutti i rinvii dei dibattimenti furono finora causati dall'applicazione dell'art. 44 disposizioni transitorie.

**

Il processo di ieri fu rinviato per nuova assunzione di prove.

Concorso ad uditori giudiziari. Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ha diramato il seguente

Decreto:

Art. 1. È aperto un concorso per n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2 Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 10 febbraio 1890, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3. La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali l'aspirante medesimo risulti:

1. Esser cittadino italiano;
2. Avere conseguita la laurea in una Università del Regno;
3. Non esser stato condannato e non esser sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di fallimento, d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel regio decreto 17 maggio 1866 n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame *si darà* presso tutte le corti d'appello del Regno, con le norme che verranno stabilite dalla commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 18 marzo continuando alla stessa ora nei successivi giorni 20, 22, 24 e 26.

Art. 6. Per esser dichiarato idoneo è *necessario conseguire* i due terzi dei voti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova sarà fatta nel limite dei posti messi a *concorso, a favore* di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laura ed in caso di parità anche della data della laura, il più anziano di età.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 21	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 22 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	746.3	745.1	748.0	747 8
Umid. relat.	95	83	75	89
Stato d. cielo	coperto	coperto	sereno	qu. cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	W	NW	N
Vento (vel. kilom.	3	2	0	4
Term. centig.	3.9	6 1	4.9	2 7

Temperatura { massima 6.7
{ minima 1.2
Temperatura minima all'aperto 1.0

Telegramma meteorico. dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 21 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti meridionali freschi al nord con cielo nuvoloso e qualche pioggia; temperatura relativamente mite.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.)

Ringraziamento. I desolati genitori di Sara Sornaga, ringraziano tutti coloro i quali seppero in qualunque maniera lenire il loro indimenticabile *dolore.*

POSTA ECONOMICA

Sigg. F. P. Moggio e F. Reana.

Noi facciamo la spedizione regolare tutti i giorni. Si rivolgano agli uffici postali di Moggio e Reana.

L'Amministrazione.

L'INFLUENZA

A Roma.

L'influenza continua ad estendersi in modo straordinario.

Il tempo umido contribuisce alla sua diffusione.

Nicotera è ricaduto; ed oltre ai ministri Miceli e Finali ne furono colpiti anche il contr'ammiraglio Morin e il senatore Durante.

**

A Napoli.

Il tempo umido diffonde l'influenza.

Ogni giorno muoiono una quarantina di persone, specialmente fra i vecchi e i fanciulli.

VARIETÀ

Giudice modello.

Un giudice della California, ubbriacatosi, pochi giorni or sono, fece una scena d'inferno in una osteria, e poi in tribunale si lesse la vita da sè, si impose e pagò una multa di 50 dollari e si condannò alla perdita della sua carica nel caso di recidiva.

Ci sarebbe anche nell'Est qualche Giudice che potrebbe seguire le orme del suo collega dell'Ovest.

Tempesta sulle coste della gran Brettagna

Londra 20. Una violenta tempesta imperversa su tutte le coste della gran Brettagna, *numerosi sono i sinistri*, i danni considerevoli.

Ferrovia americana interrotta dalla neve.

Grandi ammassi di neve, mai visti nel decennio interrompono le comunicazioni della ferrovia centrale del Pacifico.

Nessun corriere è giunto a Nuova York da San Francisco da una settimana.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 59 contiene:

— Nella esecuzione di Gattorno dott. Giorgio e Carotto Leodolinda coniugi di S. Vito al Tagliamento, contro Angeli Francesco fu Candido di Udine, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che alla udienza del giorno 15 febbraio 1890 ore 10 ant., avrà luogo l'incanto in grado di sesto, di tre case in Udine.

— Nella esecuzione del Capitolo Metropolitano di Udine, contro Angeli Francesco di Udine, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che all'udienza del giorno 15 febbraio 1890, ore 10 ant. avrà luogo l'incanto in grado di sesto di una casa in Udine.

Il Comune di S. Giovanni Manzano avvisa che fu tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto per la costruzione di due edifici ad uso scuole e Municipio uno nel capoluogo e uno nella frazione di Medeuzza, e fu aggiudicata l'asta per L. 11232.44, per l'aumento non inferiore al ventesimo scade il termine alle ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio.

— Il Comune di Cordovado ha aperto il concorso a tutto febbraio 1890 al posto di levatrice in Cordovado con la mercede annua di L. 300.

— Il Municipio di Pagnacco avvisa essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul dato della provvisoria aggiudicazione per l'appalto triennale delle manutenzioni stradali e manufatti, alle ore 10 ant. del giorno 31 gennaio corr., avrà luogo in quell'ufficio municipale il definitivo deliberamento della manutenzioni suddette pel triennio 1890.1892, sulla base dell'ottenuto ribasso di L. 1263.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle 10 ant. del 21 corr. presso quella prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di riprisino del tratto d'argine destro del fiume Tagliamento di fronte all'abitato di S. Michele, asportato in parte dalla straordinaria piena del 12 ottobre 1889 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 45550.

— Il Tribunale di Tolmezzo avvisa che in seguito ad aumento del sesto fatto, nel 27 febbraio p. v. alle ore 10 ant. avanti quel Tribunale sarà tenuto il nuovo incanto degli immobili siti in mappa di Timau, esecutati da Grassi Pietro *a danno* di Juri Cesare fu Antonio d Timau.

— Il Tribunale di Tolmezzo avvisa che in seguito ad aumento del sesto fatto, nel giorno 27 febbraio p. v. alle ore 10 ant., avanti quel Tribunale sarà tenuto il nuovo incanto degli immobili siti in mappa di Paluzza, esecutati da Morassi don *Emanuele a danno di* Morocutti Antonio.

**

Il n. 60 contiene:

L'avv. Ellero Enea quale Delegato erariale e procuratore della R. Avvocatura di Venezia facente pel Demanio Nazionale rende noto che nel giorno 28 febbraio p. v. alle ore 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone in seguito a ribasso di due decimi seguirà in odio a Tositti Giovanni fu Antonio di Palludea di Castelnovo e congiunti l'incanto e vendita in un sol lotto sul dato di L. 1910,56 degli immobili siti in Pinzano.

— L'avv. Pupatti fa noto che all'udienza del 4 marzo 1890 del Tribunale di Udine seguirà l'incanto in un sol lotto degli immobili in Mappa di Martignacco sopra l'offerta da lui fatta per persona da dichiarare di L. 152.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 87,90
Id. Id. (arg.) 88,—
Id. Id. (oro) 109,—
Londra 11,82 Nap. 9.35 1/2

MILANO 21

Rendita ital. 94,— sera 94,57
Napoleoni d'oro 20.16.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. —,—
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Boraco**, qualsisi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Boraco vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. **1** il pacco grande, L. **0.50** il piccolo. 11

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

56

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè la aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza *fatta ed il sistema di confezione e cottura* delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano queste specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti, il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 9.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.25 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

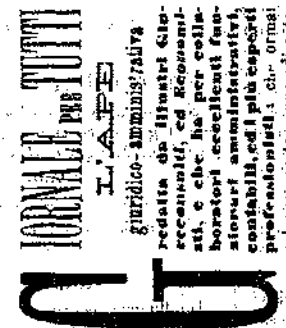
Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è *fra le ferruginose* la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** *oltre essere priva di osso che* esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio *di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa.* — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

14 La direzione C. BORGHETTI

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — U D I N E — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN
SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.